

Calendario Liturgico dal 6 al 13 Agosto 2023



Parrocchia di Burcei

Nostra Signora di Monserrato



† Domenica 6 Agosto Trasfigurazione del Signore, festa	ORE 08,00	In Ringraziamento
	ORE 09,45	Associazione Pastori / Per il Popolo
Lunedì 7 Agosto Feria della XVIII settimana	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Pisu Antonia (1° Ann)
Martedì 8 Agosto S. Domenico, sacerdote, memoria	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Maestra Rita
Mercoledì 9 agosto S. Teresa Benedetta della Croce, vergine e martire, patrona d'Europa, festa	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Ligas Greca - Monni Isidoro
Giovedì 10 Agosto S. Lorenzo, diacono e martire, festa	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Murgia Antonio (30° g)
Venerdì 11 Agosto S. Chiara, vergine, memoria	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Cardia Antonio (6° m)
Sabato 12 Agosto Feria della XVIII settimana	ORE 18,00	Esposizione Sanissimo
	ORE 18,30	Santo Rosario
	ORE 19,00	Mucelli Igino
† Domenica 13 Agosto Domenica XIX	ORE 08,00	Sanna Giuseppe - Caria Angela
	ORE 09,45	Per il Popolo

Settimana dal 6 al 13 Agosto 2023

Trasfigurazione del Signore 6 Agosto 2023

(Lez. Fest.: Dn 7,9-10.13-14; Sal 96; 2Pt 1,16-19; Mt 17,1-9)

Il Cristo Trasfigurato

Pietro aveva intuito che quel Gesù che seguiva da un po', non era solo un grande rabbi, tant'è che glielo aveva detto: «Tu sei il Cristo!». Però, era come se non avesse ancora colto cosa volesse dire fino in fondo quello che, con tanta sincerità, aveva proferito.

Chissà quante volte Pietro, Giacomo e Giovanni si saranno sorpresi a fantasticare su quell'uomo! Conoscevano già da un po' il Signore, eppure intuivano che tanto sfuggiva alla loro comprensione. Fu così che si manifestò in tutto il suo splendore tanto da far esclamare stupito il povero Pietro: «Quant'è bello!». Anzi: «Tropo bello!».

Abbiamo sempre letto queste parole di Pietro come una tentazione. Eppure, quell'affermazione traduce proprio il senso di ogni cosa. Non si va avanti nella vita se non per un credito dato alla bellezza di un incontro o di un'intuizione. E' perchè qualcosa, qualcuno ha sedotto il nostro sguardo e il nostro cuore che ci siamo avventurati per la strada che poi abbiamo intrapreso.

Magari all'inizio non avevamo neppure le parole per spiegare cosa ci stava succedendo. Capivamo, però, che si trattava di qualcosa che segnava un prima e un poi. D'altronde, noi siamo fatti per la continua uscita da noi stessi, siamo fatti per essere felici e per mettere le tende dove questa esperienza è resa possibile.

Il problema, semmai, inizia quando si smarrisce la memoria di quel momento e prevale la lettura cronachistica degli eventi senza riuscire a conferire diritto di parola a ciò che sembra in apparente contraddizione con quanto sperimentato. Pietro farà fatica a tenere insieme il Cristo trasfigurato e il Cristo sfigurato: il secondo verrà letto come la smentita del primo e il primo solo come una sorta di inganno, di illusione, tanto che nella notte delle consegne non tarderà a dire: «Non lo conosco», ossia «Non lo riconosco».

La sfida, infatti, sarà coniugare la visione dell'inizio con la fatica del prosieguo. Per noi la validità di un'esperienza è assicurata dal volerla eternare dimenticando che essa si invera proprio quando l'entusiasmo passa: l'innamoramento deve diventare amore, volontà di legare la tua vita all'altro, per sempre. Il compito è proprio riuscire a informare ogni cosa di ciò che ha toccato il cuore: trasfigurare vuol dire non già cambiare la realtà ma permettere a ciò che di più vero sei portatore, di venire alla luce.

L'immagine del Gesù glorioso sarà continuamente da rispolverare nei momenti in cui tutto sembrerà remare contro: quando Giuda lo tradirà come quando nel Getsemani lo vedranno in preda all'angoscia, ai piedi della croce come nel silenzio del Sabato santo. Sarà proprio quell'immagine ricordo impressa nel cuore prima che nello sguardo, a far sì che la storia non prenda una piega diversa. Non a caso il Padre continuerà a sancire la continuità dell'identità del Figlio: «Proprio questo Figlio» è lo stesso che ora contemplerà glorioso e che poc'anzi vi ha prospettato ciò che l'attende a Gerusalemme. A noi manca la grazia di questa continuità: le cose ci sembrano giustapposte e sconnesse. Per questo è necessario ascoltare lui: se è vero che la fede nasce da una bellezza intravista, è altrettanto vero che la si conserva solo mediante l'ascolto.



...Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo»..... (Mt 17,1-9)



PREGARE

Alziamo gli occhi verso le cime e riceviamo in pace il Raggio benefico di Cristo che è il Bene assoluto e che trascende ogni bene e che la sua Luce ci elevi fino alle divine operazioni della sua Bontà. Non è forse Lui che avendo creato tutto vuole che ogni creatura viva tanto vicino a Lui e che partecipi alla sua comunione, quanto è possibile ad ognuna di parteciparvi?

**Dio della luce, nel giorno della
trasfigurazione luminosa di tuo Figlio
davanti ai discepoli,
tu hai fatto apparire Mosè ed Elia
per affermare il compimento delle
Scritture e la continuità della fede:
accordaci di contemplare questa luce
affinché anche noi siamo trasfigurati
a immagine di Cristo Gesù
benedetto nei secoli dei secoli.**